

## **Lo spirito del volontariato.**

Non svolgo in realtà un impegno costante di volontariato. Da quattro anni, quando posso, la domenica vado a fare visita alle signore o, come affettuosamente vengono chiamate, le "nonnine" della Casa Famiglia di Amalfi. Ormai sono rimaste in quattro e vivono sostenendosi l'una con l'altra. Ho cominciato perché volevo fare qualcosa per gli altri e così ho chiesto consiglio ad una donna molto impegnata in questo genere di cose, la quale ha saputo indirizzarmi nel modo migliore.

Ricordo che la prima volta ero molto imbarazzata, non sapevo cosa dire, né cosa fare e prima di andare via ho pensato che non ero stata di grande compagnia, ma in quel momento una signora, che adesso purtroppo non c'è più, mi ha chiamata e mi ha regalato dei biscotti. Da quel giorno, ogni volta che andavo a fargli visita, quella signora conservava sempre un pacchetto di biscotti per me.

Poco fa ho detto che ho cominciato perché avrei voluto fare qualcosa per gli altri, ben presto mi sono accorta che sono loro a darmi tanto. Ormai mi trattano come una nipote; mi raccontano della loro vita, mi danno consigli e prima che vada via, nelle sere invernali, mi tirano su il collo del giubbotto e mi aggiustano la sciarpa, magari rimproverandomi affettuosamente di aver indossato vestiti troppo leggeri e poi mi chiedono: "Adesso torni a casa con tuo padre?". A questo punto una di loro mi accompagna alla porta.

Tutto questo mi fa sentire bene in un modo che non riesco a descrivere e non ho bisogno di chiedermi perché lo faccio, se per spirito cristiano o per pura filantropia, lo faccio e basta. In realtà mi sembra già strano scriverne, parlarne infatti non è una cosa che faccio volentieri. Ci si potrebbe chiedere perché. Non mi piace che la gente mi faccia complimenti per questo, non vado a trovare quelle signore per ricevere elogi, così come non ne parlo perché mi è capitato di incontrare persone le quali mi hanno detto: "Che cosa lo fai a fare? Non sei pagata, non ti vale come punteggio scolastico!". Credo che sia questo lo spirito del volontariato: "Non far sapere alla destra ciò che fa la sinistra" e soprattutto non ottenere un corrispettivo per ciò che si è scelto di fare. Il volontariato retribuito perderebbe il suo spirito e poi i volontari ricevono già tanto per ciò che danno.

*Linda Ciccone – Amalfi2007*